



Insieme

a cura della Parrocchia *S. Maria delle Grazie* - Grazia - Milazzo

Maria prima evangelizzatrice

All'inizio del terzo millennio, la Chiesa, nella varietà dei suoi membri, si sente coinvolta e stimolata in un processo che la rende protagonista dell'urgente rinnovamento dell'annuncio cristiano, un annuncio che, attingendo la sua vitalità dagli insegnamenti di Gesù e dalle indicazioni pastorali e dottrinali del Concilio Vaticano II, risulti idoneo nel rendere viva, efficace e perennemente attuale la Parola di Cristo per la moderna società.

“Nuova evangelizzazione” è l'espressione più comune e nello stesso tempo articolata nei suoi contenuti, che designa da oltre un decennio l'impegno dei cristiani nel presentare il messaggio del Vangelo in modo rinnovato e approfondito nella diversificata realtà socio-culturale del nostro mondo. Il compito della Chiesa, per questo suo primario e fondamentale dovere, è stato più volte fatto oggetto di speciale attenzione soprattutto da parte degli ultimi pontefici. Nei loro documenti, essi hanno esplicitato, sull'argomento in questione, l'insegnamento del Vaticano II e hanno sensibilizzato gli animi cercando di spiegare i complessi contenuti dell'annuncio e della missione.

Così ad esempio nel marzo del 1983, Giovanni Paolo II, partecipando alla 19ª Assemblea del Celam (Conferenza Episcopale Latino Americana), parlò della necessità di una «Evangelizzazione nuova, nel suo ardore, nei suoi metodi, nella sua espressione». E il papa Paolo VI, attento osservatore dei mutamenti socio-culturali, nella esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* (=EN), scritta per commemorare il X anniversario della chiusura del Vaticano II, spiega con

chiarezza e maestria il significato di “evangelizzazione”, il ruolo dell'evangelizzatore e i “modi” o le vie per evangelizzare.

Nel difficile e laborioso cammino che vede gli “araldi” del Vangelo impegnati per portare il messaggio di salvezza agli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, è presente anche Maria la Madre di Gesù. Essa è partecipe di questo cammino come



soggetto di annuncio e come oggetto di annuncio per il posto assegnatole da Dio nel progetto salvifico: un posto che la pone con Cristo nel cuore della “nuova evangelizzazione” e a fianco di coloro che come Chiesa sono “inviati” ad essere i nuovi evangelizzatori.

Maria viene così considerata come la “stella dell'evangelizzazione” che illumina la strada agli apostoli e ai missionari del Vangelo. Essa, infatti, come fa notare Paolo VI «...Ha presieduto con la sua preghiera all'inizio dell'evangelizzazione sotto l'azione dello Spirito Santo, lei è la stella dell'evangelizzazione sempre rinnovata che la

Chiesa, docile al mandato del suo Signore, deve promuovere e adempiere, soprattutto in questi tempi difficili ma pieni di speranza!» (EN 82).

EVANGELIZZARE CON LA PAROLA

L'assillo missionario faceva esclamare all'apostolo Paolo «Non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!» (1 Cor. 9,16). Solo un autentico apostolo di Cristo potrebbe far noto il senso e la portata di tale affermazione. Così come, solo la creatura dotata di un forte spirito missionario, potrebbe leggere e poi immedesimarsi nei sentimenti di Maria, descritti nell'episodio biblico della visitazione a Elisabetta. Visita che culmina con la lode delle meraviglie di Dio operate a favore di se stessa e del suo popolo. Mi riferisco alla preghiera del Magnificat nella quale Maria esclama: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore... di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli

(Continua a pag. 2)

In questo numero

- VITA PARROCCHIALE:
 - Ministri straordinari
 - Vita di confessore
 - PROGRAMMA DELLA FESTA
- ATTUALITÀ
 - La fiera del “vano”
 - La cultura delle trasgressioni
- Tempo libero

(Continua da pagina 1)

che lo temono» (Lc. 1,46-50). Appena Maria ha saputo dall'angelo che la sua cugina attende un figlio, sollecita, corre da lei per assisterla ed anche per "evangelizzarla" circa l'adempimento delle promesse sulla nascita del Messia Salvatore. Maria, "evangelizzata" dallo Spirito Santo, diviene a sua volta "evangelizzatrice" comunicando il tesoro messianico custodito nel suo grembo e partecipando con gioia la sua letizia.

In questa sollecitudine Maria appare come la donna che, intraviste nuove situazioni, le annuncia, le legge e le vive secondo la novità che lo Spirito in lei le suggerisce. Le parole di Elisabetta confermavano l'annuncio dell'angelo, e l'esultanza del bimbo nel grembo della madre rendevano onore alla dignità di colei che aveva aderito con libera fede alla Parola di Dio divenendone fedele discepola. Maria divenne così la prima portatrice del Redentore, la prima missionaria che intonò con le labbra il canto di ringraziamento dell'umile creatura che celebra la misericordia e la giustizia divina e che ci rivela anche l'immagine di una fanciulla ignota al suo popolo ma forte, che, ispirata dallo Spirito, osa dire che tutte le generazioni la chiameranno beata.

Un altro rilevante episodio in cui la Vergine appare ancora evangelizzata ed evangelizzatrice è quello delle nozze di Cana di Galilea (cf. Gv. 2,1-11). Alla festa nuziale, la madre dopo aver accolto il messaggio del Figlio, va dai servi e dice loro: «Quanto egli vi dirà fatelo». In tale circostanza «la Madre di Cristo si presenta davanti agli uomini come portavoce della volontà del Figlio, indicatrice di quelle esigenze che devono essere soddisfatte, affinché la potenza salvifica del Messia possa manifestarsi» (*Redemptoris Mater* 21). Discepola e madre, Maria esercita a Cana una funzione educatrice e formativa al fine di favorire una progressiva assimilazione alla vita di Gesù. L'avvenimento maggiore di quella cena fu forse quello di aver determinato la conversione dei discepoli di Gesù che "credettero in Lui".

EVANGELIZZARE CON LA TESTIMONIANZA

La testimonianza di una vita autenticamente cristiana è, per dirla con le parole di Paolo VI, il primo mezzo di evangelizzazione. Nel suo prezioso documento sull'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, emblematicamente scrive: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (EN 41). L'esperienza ci dimostra in effetti che non è principalmente la verbosità o la mole di lavoro che fa crescere la Chiesa, quanto piuttosto la qualità di esso. Al vigore del linguaggio, alla forza delle argomentazioni, all'efficienza delle strutture, la sensibilità dell'uomo di oggi può anche opporre resistenze, tuttavia riconosce i segni tangibili e persuasivi della santità di vita.

Nell'impegno ecclesiale della "nuova evangelizzazione", Maria si situa come prima testimone, come guida, come modello di missione. A buon ragione si può asserire con le parole della *Lumen Gentium* che «... nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a Colei che generò Cristo, concepito dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine, per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine, infatti, nella sua vita fu modello di quell'amore materno, del quale devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini» (LG 65).

In effetti la missione di Maria non si limita solo a custodire e accogliere la Parola, ma si estende e si esercita anche in ordine alla "diakonia", cioè al servizio, e alla "koinonia", cioè alla comunione con tutta la Chiesa ancora peregrinante verso il Regno e bisognosa di purificazione. Perciò ogni credente, nel comune cammino verso la santità, trova in Maria una "compagna" di viaggio, un modello di integrazione tra fede e vita, una donna in cui si è compiuta una prassi virtuosa in mezzo a tribolazioni e sofferenze. Non a caso il Vaticano II

nel decreto sull'apostolato dei laici dice di lei che è «modello perfetto di vita spirituale e apostolica» (AA 4).

Basti dare uno sguardo alle scarse ma significative testimonianze evangeliche che ci illustrano Maria nella sua sobria essenzialità e nella preminente presenza di madre e discepola. Discepola del Figlio appare Maria di fronte ai presagi del vecchio Simeone al tempio: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc. 2,34b-35). Ella è intenta a scrutare con l'intelligenza della fede la portata di quelle parole apparentemente enigmatiche; cerca altresì di leggere il senso di quelle visite rese al piccolo bambino in



Betlemme da parte dei pastori e dei magi. Madre è Maria, testimone della flagellazione del Figlio che seguì fino al Calvario accompagnandolo nel silenzio e nel dolore. Presente ai piedi della croce soffrì profondamente e si associò

«con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da Lei generata» (LG 58).

LA CARITÀ: CUORE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Non c'è alcun dubbio che la testimonianza della carità costituisce la via maestra per rendere incisivo e credibile il processo della "nuova evangelizzazione". Ce lo hanno ricordato e ribadito i vescovi italiani nel documento *Evangelizzazione e testimonianza della carità* presentando alla chiesa italiana gli orientamenti pastorali per gli anni futuri. In esso si legge: «Sempre e per natura sua la carità sta al centro del vangelo e costituisce il grande segno che induce a credere al vangelo» (n.9).

Tale osservazione trova ovvia ispirazione dagli insegnamenti e dall'esempio di vita di Gesù che testimoniò fedelmente l'amore del Padre fino alla morte. Perciò i

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

cristiani, ad imitazione di Cristo, sono chiamati a divenire "sale della terra" e "luce del mondo" affinché gli uomini vedendo le loro opere buone rendano gloria al Padre. Ciò esige una testimonianza di carità che ci consenta di "conformarsi" a Cristo e che traduca nella prassi l'amore di lui per l'umanità. La carità diviene così una forma di predicazione vivente, un "modus vivendi" che definisce l'essere e l'agire del cristiano e fanno di lui la persona capace di amare col cuore stesso di Cristo.

La carità è quell'atteggiamento virtuoso che unifica l'annuncio e la testimonianza, permea la predica-

zione della Parola, dinamizza l'esistenza del cristiano al punto da renderlo uno nella comunione con Cristo e con i fratelli. La testimonianza di Maria diviene modello esemplare degno di creativa assunzione di vita per il popolo di Dio. L'esistenza della Vergine si snoda attraverso un itinerario che conduce a una conoscenza perfetta del Cristo generato per mezzo della fede nella carne. Da Lui Maria ha imparato a pregare, da Lui ha appreso a divenire discepola della Parola e ad esercitare il suo compito di madre che gli consentirà di comprendere la missione di Lui e la volontà di Dio.

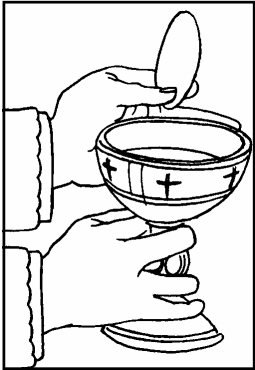
Il cristiano che imiterà Maria di certo sperimenterà a non dissociare l'essere dall'agire, la preghiera dalla vita, la fede dalle opere; così come apprenderà ad evangelizzare dopo essere stato evangelizzato e a rendere verosimile il suo annuncio con la testimonianza della carità.

Questa per i seguaci di Cristo resta e resterà sempre l'unica "via migliore di tutte" per l'esercizio della missione apostolica e per il cammino nella santità. □

(Il parroco)

VITA PARROCCHIALE

Ministri straordinari dell'Eucaristia



Martedì 28 Marzo scorso, Rosaria Bucca, Giuseppe La Spada ed io Emilia Pascon insieme al parroco P. Antonio Costantino,

a parenti e ad alcuni amici ci siamo recati a Terme nella Chiesa di "S. Maria delle Grazie" dove P. Fazio ha celebrato la Messa, durante la quale abbiamo ricevuto il mandato per l'esercizio del ministero straordinario della S. Comunione.

Nella nostra comunità era già presente questo tipo di attività pastorale: infatti, altri tre nostri fratelli (Paolo Amico, Giocchina Cappellano ed Ettore Mandrich) già da più di due anni svolgono questo servizio per il bene di tutta la comunità.

Data, però, la vastità del territorio parrocchiale, che si estende da Olivarella fino alla Silvanetta, il parroco ha ritenuto opportuno invitare anche altre persone a svolgere questo servizio, in modo che la Domenica, dopo la Messa, i ministri straordinari possano recarsi dagli ammalati ed intrattenersi più a lungo con loro.

Il ministro straordinario dell'Eucaristia è un *collaboratore*, non un sostituto del parroco:

- lo aiuta a distribuire la S. Comunione nelle assemblee liturgiche più numerose,
- porta Cristo ai fratelli anziani e sofferenti, li ascolta e li rende partecipi della vita della Chiesa.

Il fatto che questi siano impossibilitati a recarsi fisicamente in Chiesa non significa che spiritualmente si debbano sentire lontani da essa. Infatti, seguendo le parole di Gesù: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi, ed io vi ristorerò (Mt 11,28)", la Chiesa vuole rendere partecipi tutti coloro i quali lo desiderano del più grande dono che Gesù poteva offrirci per la nostra Salvezza: il suo Corpo e il suo Sangue.

L'Eucaristia è, quindi, il massimo di tutti i doni, lasciatoci da Gesù come segno e testamento del suo Amore gratuito e senza termini (l'Agapè cristiano); è, quindi, un mistero che richiede un cammino di fede sempre più approfondito e una partecipazione sempre più viva alla sua efficacia di salvezza.

Consapevoli dell'importanza di questo ministero, abbiamo cercato di prepararci, affidandoci alla preghie-

ra, leggendo alcuni documenti sul mistero eucaristico e partecipando a incontri di preparazione organizzati dalla nostra diocesi, durante i quali abbiamo appreso che dobbiamo curare particolarmente:

- la nostra **formazione cristiana** (con l'ascolto della Parola, la partecipazione alle Celebrazioni, alla catechesi parrocchiale, ecc.);
- la **formazione liturgica** (per capire meglio il motivo di quello che si fa);
- la **formazione spirituale** (acostandoci con più frequenza al Sacramento della Santa Confessione, lavacro dell'anima).

La nostra vita, infatti, deve essere una continua testimonianza di fede e di carità cristiana: il ministro straordinario deve essere esempio di devozione e rispetto verso la SS. Eucaristia.

Quindi, data l'importanza del servizio che ci è stato affidato, cercheremo di svolgerlo con umiltà e pietà cristiana, sostenuti dalla preghiera della Chiesa e dall'Amore di nostro Signore Gesù che vuole che tutti (bambini, giovani, adulti, anziani ed ammalati) siano membra vive di un solo corpo. □

(Emilia)

Lo scorso 30 Aprile, durante la S. Messa celebrata da Mons. Gaetano Modesto, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione 38 giovani. Si tratta di:

Saltamacchia Giuseppe *Bonina Salvatore*
Andolina Filippo *Leto Antonino*
Andolina Maria *Morello Michele*
Andolina Carmela *Mancuso Alfonsina*
Scolaro Giuseppe *Mancuso Salvatore*
Doddis Maria Grazia *De Gaetano Antonino*
Morello Fabrizio *Caruso Daniela*
Morello Marina *Caragliano Giuseppe*
Caruso Lucrezia *Fulci Lucia*
Torre Francesco *Guadagna Gabriele*



Alleruzzo Daniele *Cambria Elisa*
Alleruzzo Nadia *Cambria Cristina*
Morello Carmelo *Andaloro Salvatore*
Saraò Francesca *Andaloro Giuseppina*
Torre Francesco *Italico Italiano Carmela*
Giusti Tiziana *Di Giovanni Luisa*
Alacqua Paolo *Garofalo Antonella*
Alacqua Santina *Di Giovanni Antonio*
Currò Gioacchino
Garofalo Maria Grazia

Come comunità parrocchiale auspichiamo che gli stessi, corroborati dalla grazia dello Spirito Santo, siano perseveranti testimoni nella fede e nell'amore.

VITA DI CONFESSORE

Giuseppe è appena uscito dal confessionale pieno di speranza, fiducioso nel futuro. Ma quello che sta dentro il suo cuore è un dramma: sua moglie lo ha abbandonato e un figlio di pochi anni trascorre la sua tenera età ora da un genitore ora dall'altro, ora dai nonni paterni ora da quelli materni. Giuseppe è un professore molto timorato di Dio, un cristiano praticante. Egli non si aspettava di vivere un giorno la difficoltà che sta vivendo. Nulla lo lasciava presagire. Lui, almeno, non aveva notato i segnali di un imminente fallimento del suo matrimonio. Cosa fare adesso?

Da che mondo è mondo, dentro la coppia ci sono stati sempre litigi, incomprensioni, ora forse più frequenti e per motivi futili. L'ostinato orgoglio e l'egoismo seminano vittime anche nel cuore degli affetti più cari. Ma la famiglia, un tempo, era molto larga: comprendeva nonni, zii, cognati e parenti vari. Per cui il litigio nella coppia durava poco tempo. Si smontava da solo e il fatto non assumeva quella drammaticità e quei connotati che oggi assume. Oggi la famiglia è fragile e indifesa,



senza il sostegno del gruppo familiare allargato di un tempo. Essa è minacciata da messaggi diseducativi provenienti dalla cultura edonistica e libertina. Le rivendicazioni di una certa "emancipazione culturale" si sono rivelate smodate e con effetti deleteri.

Giuseppe vede l'inutilità del suo esistere e soprattutto il trauma che tale situazione causerà a suo figlio, al quale bisognerebbe risparmiare tale lacerazione che lo segnerà per tutta la vita. Giuseppe ha lasciato la sua casa alla moglie e al figlio e si è ridotto a vivere da solo in un appartamento. Per

il suo lavoro nell'ambito scolastico ha la fortuna di seguire i ragazzi e le loro problematiche. Perciò non è privo di occasioni per fare del bene e sentirsi gratificato. Ma, internamente, egli si porta questa lacerazione.

Io gli ho suggerito di vivere la sua triste situazione come un'occasione per diventare "missionario" d'un nuovo tipo di vita. Quel genere di vita che possa farsi "dono" per gli altri spendendo le sue forze e i suoi affetti a favore di una famiglia più allargata. Farsi "missionario", cioè farsi uno che sente la missione, il compito d'un tipo di vita coniugale diverso da quello attuale che risulta essere troppo fragile, troppo esposto a rotture anche per cose da nulla. Vivere con gli altri la propria infelicità e tentare nuove strade che possano realizzare la sua persona nella totalità psico-fisico-affettiva.

Giuseppe troverà senz'altro qualcuno con cui condividere questo problema così attuale. La Provvidenza e qualche buon amico penseranno anche a lui. □

(Coan)



Dalle pagine di questo giornalino rivolgiamo alla nuova giunta e al neo sindaco i nostri auguri di proficuo lavoro a servizio della cittadinanza.

Festa di S. MARIA DELLE GRAZIE

“La santa Chiesa venera con particolare amore Maria SS.ma Madre di Dio, congiunta con l’opera della salvezza del Figlio suo; in Maria ammira ed esalta il frutto più eccelso della Redenzione, ed in lei contempla ciò che essa desidera e spera di essere” (Sacrosantum Concilium 103).

Cari fedeli, la festa della Madonna delle Grazie, che celebriamo nel contesto di quest’anno Santo Giubilare, sia per tutti sprone di crescita nella vita spirituale e nella comunione vicendevole, fatta di propositi concreti e iniziative responsabili che promuovano la “civiltà dell’amore” e dell’impegno cristiano.



PROGRAMMA LITURGICO

29 Giugno - 1 Luglio

TRIDUO di preparazione alla festa

ore 17:00 - Confessioni ore 18:00 - Rosario e preghiera mariana

ore 18:30 - S. Messa

2 Luglio - FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

ore 7:00 - 8:00 - 17:00 : Sante Messe

ore 10:30 - S. Messa solenne con canti eseguiti dal coro parrocchiale.
Presiede Mons. Don Gaetano Modesto

ore 17:30 - Processione del simulacro della Vergine Maria (la processione percorrerà le seguenti vie: Pirandello, Madonna delle Grazie, Prati Verdi, Madonna delle Grazie, ospedale, Padova, Torino, Verona, Venezia, Vico 2° Brigandi, Concordia, Palermo, Luigi Fulci, rientro in Chiesa)

ore 22:00 - Concerto del complesso bandistico “P. Mascagni” di Milazzo
- Sorteggio dei premi

PROGRAMMA RICREATIVO

29 Giugno, ore 21:00 : Giochi in piazza per adolescenti e giovani

30 Giugno, ore 20:00 : Sagra del dolce casereccio a cura dell'Associazione “Domus Mariae”. Nel cortile della chiesa parrocchiale, degustazione di dolci caserecci e premiazione del dolce tipico.

ore 21:30 : Saggio spettacolo “Magic dance”.

1 Luglio, ore 21:00 : Commedia brillante in due atti “Don Gesualdo e la ballerina” di S. Savarino, interpretata dal gruppo teatrale dell’Associazione “Domus Mariae”, regia di V. Messina.

Il Parroco e collaboratori

LA FIERA DEL "VANO"

L'adolescenza è l'età nella quale maggiormente si avverte il bisogno di appartenenza ad un gruppo e di identificazione in determinati modelli.

Ogni giovane generazione, pertanto, ha avuto i suoi idoli. Ma la società attuale, basata esclusivamente sui consumi e sull'esaltazione del futile, propone ai nostri giovani, stagione dopo stagione, mode e miti superficiali e passeggeri.

La legge del mercato che regola e governa ormai ogni cosa crea, a ritmo incalzante, nuove tendenze, ma, altrettanto rapidamente, le distrugge.

In questo meccanismo rientrano tanto l'abbigliamento quanto la musica e i programmi televisivi.

Non c'è nulla che duri, che lasci il segno: così dischi, vestiti, poster ed altro finiscono nella pattumiera per essere rapidamente rimpiazzati da qualcosa di più "in". Ciò che disarmava è avvertire come i ragazzi non sappiano reagire a questo bombardamento dei media contrapponendo idee proprie ed originali. Eppure, la giovinezza dovrebbe essere la fase della vita più creativa e fantasiosa: invece, ovunque, ormai si nota una uniformità che appiattisce ed impoverisce.

Le famiglie sono, spesso, latitanti, giacché non educano i figli a sviluppare una personalità propria, anche a costo di andare contro corrente. Infatti, chi cerca di farlo trova, oggi, infiniti ostacoli, poiché, ad ogni passo, si imbatte in qualcuno che predica esattamente il contrario.

Pertanto, risulta molto più semplice delegare il ruolo educativo al potere subdolo dei nostri tempi: la T.V.

Sì, lo definisco subdolo e latente: chi lo subisce, infatti, è convinto di essere libero di scegliere e non si sente affatto condizionato. Ma, in realtà, uscendo dalla porta di casa, dopo essere stati frastornati da spot, servizi, telefilm, ecc., non si può che agire, parlare, pensare, desiderare come T.V. comanda.



Il discorso non si limita alla pubblicità (come più spesso si è già notato): anche i programmi che dovrebbero essere più seri, quali i telegiornali, ci propinano calendari con corpi scultorei, consigli di moda e di cosmesi, mode musicali e quant'altro. Se tutto ciò investisse solo la sfera materiale della nostra vita sarebbe sì grave, ma non ancora allarmante. Purtroppo, l'influsso più pesante si verifica a livello delle menti e delle coscienze.

Ci ritroviamo, così, innanzi a ragazzine disperate che non accettano i propri difetti fisici e che giungono all'anoressia, pur di poter assomigliare alla Megane Gale di turno e pur di poter indossare quel vestito all'ultima moda, estremamente costoso ed estremamente "succinto".

E d ancora, osserviamo un modo del tutto epidermico di instaurare i rapporti umani. Amicizie ed amori usa e getta, famiglia intesa come albergo e banca sgancia paghetta, scuola - parcheggio: ecco i modelli che provengono dai telefilm, quali Dowson Creek. Con questi presupposti i ragazzi vivono precocemente le loro esperienze, che però lasciano, spesso, l'amaro in bocca.

Non è un caso che, nonostante la "libertà" e il benessere diffusi, sempre più giovani manifestino delusione e insoddisfazione. Infatti, dopo avere bruciato con impazienza tutte le tappe, essi scoprono solo un grande vuoto dentro e in tutto ciò che li circonda.

E' a questo punto che la società adulta dovrebbe interrogarsi e chiedersi cosa ha sbagliato. In un mondo dove tutto è relativo bisogna recuperare i "valori" sui quali fondare l'educazione ed avere il coraggio di scegliere tra i molti modelli possibili.

Allora, non temiamo di additare e condannare il male, anche se ciò può renderci impopolari. □

(Concetta)

ALLA RICERCA DI NUOVE SPIRITUALITÀ

Testimoni di Geova, Pentecostali, seguaci di Buddha, di Krishna, di Zarathustra, Realiani, Adepti, seguaci di Buddha, di Krishna, di Zarathustra, Realiani, Adepti di Scientology, Bambini di Dio, Figli di Satana, etc...etc...

Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Perfino le sette sataniche

hanno messo radici nella nostra "cattolicissima" Italia!

Per non parlare dei maghi, dei cartomanti, degli astrologi che si propongono come pseudo-guide per la vita di molti cristiani. Un discorso a parte merita poi la "New Age", la cosiddetta religione fai-da-te, che tutto permette e tutti accontenta e, proprio per questo, penetra ingannevolmente

in tutti gli ambienti, influenzando anche cattolici praticanti, ignari dell'incompatibilità delle sue idee con la fede cristiana. Secondo una stima del Centro Studi Nuove Religioni di Torino, i movimenti religiosi e magici esistenti sul territorio nazionale sarebbero ben 500. Il papa si dice preoccupato soprattutto per di correnti

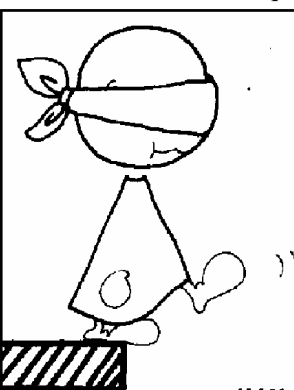
(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

di pensiero che escludono il trascendente, collocando l'uomo e non Dio al centro dell'universo, e mette in guardia i cristiani contro l'ondata di paganesimo che sta investendo l'intera Europa.

Nel mondo ormai affollato dei movimenti religiosi non è facile orientarsi. Bisogna stare attenti, tra l'altro, a non incappare in imbroglioni che, approfittando della fragilità di chi è alla ricerca di equilibrio psico-fisico, pensano solo a fare i propri interessi.

C'è già chi ne ha pagato le spese e a caro prezzo. Molti sono arrivati a sborsare milioni per le motivazioni più svariate, altri sono stati messi a sgobbare gratis nelle iniziative della comunità e addirittura qualche ingenua



fanciulla è finita nel letto del

la società laica si è data nuovi parametri di valutazione di fatti che da sempre interessano la sessualità umana, fino a creare un nuovo e sorprendente lessico che configura e giustifica ormai la "trasgressione" come vicenda del tutto normale. Cronache di giornali e trasmissioni televisive pubbliche e private hanno celebrato e trasformato in "eroi", con tanto d'interviste (pagate!), quel ragazzo diciassettenne e quella donna sposata, madre di tre figli, che sono "scappati" di casa per realizzare il loro illecito e illegittimo amore; una volta, una vicenda del genere sarebbe stata chiamata semplicemente col suo nome, cioè "adulterio"; ora, ne sono testimonianza tutti i fasulli ed effimeri "talk-show" televisivi che diffondono come squallida epidemia il qualunquismo etico, le "relazioni illecite" vengono chiamate col nome altisonante di "storie", con buona pace di Erodoto e Livio, di Guicciardini e Machiavelli. E intanto, queste "storie" stanno gradatamente deturpando la "storia" della famiglia seriamente e cristia-

leader di turno o del fondatore del gruppo religioso. Un fatto è certo: che nella società di oggi c'è un forte bisogno di spiritualità. Ma perché cercarla nelle sette o nelle nuove religioni?

Alcuni antropologi sostengono che è proprio dell'uomo contemporaneo l'atteggiamento a svincolarsi da impegni duraturi e da imposizioni sia pure derivanti dalla fede in cui si è cresciuti per intraprendere nuove vie.

Secundo alcuni osservatori dei fenomeni religiosi, invece, la responsabilità del proliferare di sette e «movimenti spiritualeggianti» è in gran parte della Chiesa Cattolica che, negli ultimi decenni, ha trascurato il lato spirituale del suo messaggio, puntando solo sull'azione sociale. «È venuto il momento di recuperare terreno», dice il cardinale Ersilio Tonini. «Al centro

della nostra azione ci sono i giovani», continua. E chiama in causa genitori ed educatori, esortandoli a coltivare in loro un autentico senso religioso, offrendo nello stesso tempo modelli di vita cristiana in famiglia e nella comunità parrocchiale. Certamente non sarà un'impresa facile, dopo anni di vuoto della catechesi intesa solo come poche formule imparate a memoria in occasione dei Sacramenti e non come un cammino continuo di fede e di formazione.

Il papa invita continuamente i cattolici a rimboccarsi le maniche e a fare sul serio.

Ma il problema, secondo alcuni, è che i veri cattolici sono ben pochi. E per vero cattolico s'intende naturalmente colui che ha fatto un cammino di adesione al Signore, dopo averlo incontrato e amato. □

(Maria Concetta)

LA CULTURA DELLA TRASGRESSIONE MORALE

Proprio nei paraggi del sesto e del nono comandamento, la

namente intesa.

Dopo aver mangiato la faticosa mela (madre di tutte le trasgressioni), Adamo ed Eva si accorsero con vergogna di essere "nudi". Oggi la "nudità" è diventata, nei calendari per "guardoni" più o meno sessualmente "coatti", oggetto commerciale che frutta a dive e pseudo-dive da strapazzo centinaia e centinaia di milioni. Mentre certi debosciati registi cinematografici hanno fatto della pornografia la loro squallida fonte di reddito.

Si alimentano così istinti e pulsioni, non sempre sotto il controllo della ragione, che sono all'origine di tanti drammi e crimini a sfondo sessuale, nel contesto di una piaga della prostituzione in continua ed inarrestabile crescita; ed intanto si gettano bambini appena nati nei cassonetti... Non si tratta, purtroppo, di un fenomeno nuovo, neppure tra i cristiani. Se ne lamentava già senza mezzi termini San Paolo: «Si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. E voi vi gonfiate di orgoglio piuttosto che esserne afflitti...» (cf. I Cor. 5).

RITROVARE LE VIE DELLO SPIRITO

Forse non a caso l'allontanamento individuale e collettivo da Dio è in proporzione diretta con l'ingolfarsi dell'uomo nella materialità di una dimensione edonistica dell'amore e del sesso, concepito come erotismo, genitalità e pornografia. Ne risulta impedita la visione stessa di Dio, "puro Spirito". Per questo nel codice delle Beatitudini, Cristo ha proclamato: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt. 5,8). E gli fa eco ancora una volta San Paolo: «Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne ha infatti desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne...» (Gal. 5,6-7). Proprio queste vie dello Spirito potranno ricondurre l'uomo "materiale" fino alla Porta Santa della salvezza. Per varcare questa Porta sarà necessario deporre, prima e innanzitutto, qualsiasi sentimento di "ostentato orgoglio", che è la tara peggiore di qualsiasi uomo. □

(Coan)

TEMPO LIBERO

1		2	3	4	5	6	7	8
	■	9						
10	11		■	12		■		■
13			14			15	■	16
17							18	
19			■	20		■	21	
■	■	■	22			23		■
24	■	25						■
26	27							28
29		■	30			■	■	
31		32				33	34	■
■	34				■	35		

ORIZZONTALI. 1. Un sacramento - 9. Astio - 10. Dolore dei ...bambini - 12. Cagliari - 13. Possono essere causa di emozioni - 17. Non colpevole - 19. Amato senza pari - 20. Lega Navale - 21. Rovigo nella targa - 22. Gli ultimi a bordo - 25. Luogo squallido e sudicio - 26. Preciso significato delle parole di un testo - 29. La targa di Trieste - 30. Componenti lirici - 31. Esibizionista - 34. Può essere ...condizionata - 35. Risonanza acustica

VERTICALI. 1. La Sacra Scrittura - 2. Si aggancia all'auto - 3. Taranto - 4. Opera in più volumi - 5. Registro per ricordare i termini - 6. Pronome personale - 7. La Signora inglese - 8. Voce senza consonanti - 11. Vi si imbucano le schede - 14. Il centro del tavolo - 15. Dentro - 16. Colpevole - 18. Si pratica con speciali moto - 22. Azionano macchine - 23. Una parente - 24. Lo sono i Watussi - 25. Doppie di tatto - 27. Colei - 28. Esercito Italiano - 32. Trapani nelle targhe - 33. Nord-Est - 34. Eurocity. (Le soluzioni nel prossimo numero)

(Soluzione del cruciverba del numero precedente : **ORIZZONTALI:** 1. Giustizia - 9. Liturgia - 10. Ode - 12. Rap - 13. Ironico - 17. Aratro - 19. OC - 20. Edera - 22. Amor - 26. Bacco - 28. Ali - 30. Ira - 31. Pareo - 33. TE - 34. Ceri - 35. Ventosa - **VERTICALI:** 1. Gloria - 2. Ii - 3. Utopia - 4. Sud - 5. Tremore - 7. Zitti - 8. IA - 11. Epoca - 14. Rt - 15. Nodo - 16. Corale - 18. Remare - 21. Erario - 22. Abito - 23. Oca - 24. RC - 27. Open - 29. Iosa - 32. Art - 34. CE.

(Umberto)



HAEMATOLOGICA *Studio Diagnostico*
CHIMICA CLINICA - EMATOLOGIA -
MICROBIOLOGIA - DOSAGGI ORMONALI
Via V. Veneto, Piazza XXV Aprile Pal. A.
Tel. 090/9286117 - MILAZZO (ME)

EMMECI
SERRAMENTI
di Matteo Cambria
Via Venezia, 25/27 MILAZZO (ME)
Tel. 090/9295289

 AGENZIA TURISMO
CATALANO Viaggi
Via Luigi Rizzo, 17 - Milazzo (ME)
Tel. 090/ 9284509 - Fax 9287642

 **EDILTUTTO** s.r.l.
CAMINETTI - CERAMICHE - BARBECUE
PIETRE DA RIVESTIMENTO - IDRO SANITARI
Via della Concordia - Olivarella / Milazzo
(ME)

 VIVAI
NICOLO' GITTO
- & FIGLI -
Via Luigi Fulci, 20
MILAZZO (ME)
Tel. 090/9295059 - 9295256 - Fax 090/9295059


Piazza Caio Duilio, 16
MILAZZO (ME)

DOTT. FABIO GINOPRELLI
SPECIALISTA DERMATOLOGO
CHIRUR. AMBUL. DERMATOLOGICA
MEDICINA ESTETICA - ALLERGOLOGIA
MED. DIV. DERMATOL. OSP. V.
EMANUELE II, CT
MILAZZO: VIA S. MAIORANA, 43
Tel. 090/9222880

 **Munafò Mobili** s.n.c.
SEDE: Via Libertà, 35
S. PIETRO DI MILAZZO
ESPOSIZIONE: Vill. Grazia,
165-171 (di fronte ospedale)
Tel. - Fax 090/9295439

La bottega del falegname
s.n.c.
di Russo F. & C.

Via M. Regis, 72 MILAZZO (ME)
Tel. 090/9295989